

III Domenica del TEMPO ORDINARIO – 22 gennaio 2023  
**VENNE A CAFÀRNAO PERCHÉ SI COMPISSE  
CIÒ CHE ERA STATO DETTO PER MEZZO DEL PROFETA ISAÌA**

Commento al vangelo di p. Alberto Maggi OSM

**Mt 4,12-23**

**Quando Gesù seppe che Giovanni era stato arrestato, si ritirò nella Galilea, lasciò Nàzaret e andò ad abitare a Cafàrnao, sulla riva del mare, nel territorio di Zàbulon e di Nèftali, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaìa:**

«Terra di Zàbulon e terra di Nèftali, sulla via del mare, oltre il Giordano, Galilea delle genti!».

«Il popolo che abitava nelle tenebre vide una grande luce, per quelli che abitavano in regione e ombra di morte **una luce è sorta**».

**Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino».**

**Mentre camminava lungo il mare di Galilea, vide due fratelli: Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori.**

**E disse loro: «Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini». Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono.**

**Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello, che nella barca, insieme a Zebedeo loro padre, riparavano le loro reti, e li chiamò. Ed essi subito lasciarono la barca e il loro padre e lo seguirono.**

\* \* \*

Gesù percorreva la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo.

Dopo l'episodio delle tentazioni del deserto – le tentazioni non sono esaurite in quel periodo, ma continueranno per tutta l'esistenza di Gesù – l'evangelista (4,12-16) presenta l'inizio dell'attività di Gesù.

**“Quando Gesù seppe che Giovanni era stato arrestato ...”:** l'evangelista getta una luce sinistra sull'attività di Gesù; ecco che cosa avviene nell'invitare a un cambiamento: i potenti non vogliono cambiare, vogliono conservare, ma la stupidità del potere è che, quando i potenti mettono a tacere una voce perché la si percepisce scomoda, il Signore ne suscita un'altra più potente.

Quindi: messo a tacere Giovanni, subentra Gesù. **“Si ritirò ...”** - questo verbo indica sempre una ritirata in relazione a un pericolo - **“... nella Galilea. Lasciò Nàzaret e andò ad abitare a Cafàrnao, oltre il Giordano, Galilea delle genti! sulla riva del mare, nel territorio di Zàbulon e di Nèftali ...”** - qui c'è un'incongruenza : Cafàrnao è nel territorio di Nèftali - ;

l'evangelista scrive che è già nel territorio di Zàbulon perché, secondo lo stile letterario dei rabbini, Matteo, vuole introdurre una profezia del profeta Isaia che gli sta particolarmente a cuore:

**“... perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaìa ...”** : questa profezia è una promessa di liberazione dalla situazione di oppressione, è la situazione di dominio da parte degli Assiri, e perciò scrive: **“«... terra di Zàbulon e terra di Nèftali, sulla via del mare, oltre il Giordano, Galilea delle genti!»** ;

Mentre la Giudea, la regione dove sorge Gerusalemme, la città santa, prende il nome da Giuda, uno dei capostipiti delle tribù d'Israele, il territorio della Galilea è talmente disprezzato dal profeta che per lui non ha un nome, lo chiama *il distretto dei pagani* (in ebraico *distretto* è *ghelil*), da cui il termine **Galilea**.

E continua dicendo:

**“Il popolo che abitava nelle tenebre vide una grande luce, per quelli che abitavano in regione e ombra di morte una luce è sorta”** : l'evangelista anticipa quella che poi sarà l'attività dei discepoli, perché Gesù li inviterà *ad essere la luce del mondo*.

**“Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: «Convertitevi perché il regno dei cieli è vicino”** : le prime parole di Gesù sono un invito ad un cambiamento di mentalità che incida poi nel comportamento : **“... perché il regno dei cieli è vicino”** : inizia la società alternativa.

Il messaggio di Gesù non riguarda *un regno nei cieli*, ma ***un regno dei cieli***, dove sta Dio, è il regno di Dio, ***la società alternativa*** che Gesù è venuto ad inaugurare: “... è vicino”.

*Perché non dice che c'è già, ma è vicino?* Perché questo regno diventerà realtà con la proclamazione delle beatitudini, e la prima beatitudine di Gesù proclama è “*beati i poveri per lo spirito, perché di essi è il regno dei cieli*”. Non è una promessa del futuro, ma è una possibilità per il presente. Quando c'è una comunità, anche piccola, che accetta di condividere quello che è e quello che ha, s'inizia il *regno dei cieli*: Dio governa queste persone e queste comunità.

**Dio non governa emanando leggi che gli uomini devono osservare, ma comunica loro il suo spirito, la sua stessa capacità di amare.**

“*Mentre camminava lungo il mare di Galilea, vide due fratelli...*”. E' importante la citazione dei fratelli, perché l'essere fratelli sarà la caratteristica poi della comunità di Gesù; “...**Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello** ...”; questi fratelli hanno nomi di origine greca, quindi significa che appartengono ad una famiglia più allargata, più libera mentalmente;

Simone, il primo, è conosciuto per il suo soprannome, che indica la *caparbieta*, la *testardaggine*. Si ricorda già ora che Pietro è una *testa dura*; “...**che gettavano le reti in mare**”, e poi l'evangelista fa un commento superfluo, “**erano infatti pescatori**”, è un fatto normale se gettavano le reti in mare.

Perché l'evangelista sottolinea che erano pescatori? Perché in realtà si richiama al profeta Ezechiele che nel capitolo 47 indica una profezia in cui nei tempi del messia ci sarà una pesca abbondante per i pescatori. “**E disse loro: «Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini».**” Questo è l'invito che fa Gesù. Gesù non invita quelli che chiama ad essere pastori, Gesù è l'unico pastore, ma è *pescatore di uomini*. Cosa significa pescare uomini?

Pescare il pesce si sa che significa tirare fuori il pesce dal suo habitat vitale, dall'acqua, per dargli la morte, per il proprio interesse, per il proprio profitto. *Pescare gli uomini* significa invece salvarli, tirarli fuori dall'acqua che può dar loro la morte, e non per cercare il proprio interesse, ma proprio per il loro interesse.

È interessante che Gesù, nel chiamare i suoi seguaci, non sceglie dei monaci, dei pii, degli appartenenti al sacerdozio, i potenti, i teologi che c'erano a quell'epoca, ma sceglie delle persone normali, al di fuori dell'ambito della religione, perché devono comunicare vita, e quelli che vivono sotto la cappa della religione, non c'hanno vita e non la possono comunicare.

“**Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando oltre, vide altri due fratelli: Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello**” (l'evangelista); e sottolinea il fatto di essere fratelli.

Questi due fratelli *hanno un nome rigorosamente ebraico*, quindi significa che è una famiglia di più stretta osservanza della religione e delle leggi d'Israele: “... **che nella barca, insieme a Zebedeo loro padre** ...” - compare il padre - “...**riparavano le loro reti, e li chiamò**”: è una famiglia già strutturata in maniera gerarchia, e questo lo si vedrà lungo tutto il vangelo.

“**Ed essi subito lasciarono la barca e il loro padre e lo seguirono**” : hanno lasciato il padre, perché l'unico padre è il Padre dei cieli. Ma non hanno lasciato la madre... che, a causa della sua ambizione, sarà fonte di guai per questi due fratelli e rischierà di portare la divisione nella comunità.

“**Gesù percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno**”: per l'attività di Gesù, l'evangelista adopera due verbi differenti: nelle sinagoghe Gesù insegna, insegnare significa prendere il suo insegnamento dalla ricchezza della tradizione d'Israele; ma per annunciare il Regno ai pagani, che sono al di fuori d'Israele, usa il verbo predicare, annunciare qualcosa di nuovo: **il vangelo**.

È la prima volta che in questo libro appare il termine *vangelo*, cioè *la buona notizia*. E qual è una buona notizia? La buona notizia del regno è che **Gesù guarisce ogni sorta di malattie e infermità del popolo**. L'attenzione di Dio è per le infermità del popolo.

**L'effetto del regno è quello di portare la tenerezza di Dio per ogni creatura, specialmente le più bisognose, le più sofferenti.**